ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16; Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 1.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

ATTACCHI NEMICI RESPINTI IN VALLE LAGARINA E SUL POSINA

Efficace incursione di Caproni in Valle D'Assa

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO 1 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 372)

IN VALLE LAGARINA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. — NEL POMERIGGIO, L'AVVERSARIO TENTO' ANCORA CONTRO PASSO DI BUOLE UN ATTACCO DI SORPRESA, RESPINTO DAI NOSTRI ALLA BAIONETTA.

NEL SETTORE DEL PASUBIO INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E REITERATI ATTACCHI NEMICI IN DIREZIONE DI FORNI ALTI, BRILLANTEMENTE RIBUTTATI DAI NOSTRI ALPINI.

NELLA ZONA TRA POSINA E ALTO ASTICO, CONTINUO' IERI VIOLENTA L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — NEL POMERIGGIO, UNA COLONNA NEMICA PASSATO IL T. POSINA, ATTACCAVA IN DIREZIONE DI M. SPIN; FU ARRESTATA SULLE ESTREME PENDICI SETTENTRIONALI DEL MONTE. — ALTRA COLONNA AVANZANTE VERSO S. UBALDO A SUD-EST DI ARSIERO, FU BATTUTA E RESPINTA IN DISORDINE OLTRE IL POSINA.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, FORTE PRESSIONE NEMICA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI ALA, A M. CENGIO E SULLA VALLETTA DI CAMPOMULO.

IN VALLE SUGANA SITUAZIONE IMMUTATA.

CONSUETI TIRI DI ARTIGLIERIA NEMICA NELL'ALTO BUT.

CONTINUANO LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO ARDITE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI, UNO DEI QUALI TOLSE AL NEMICO UN LANCIABOMBE.

NELLE GIORNATE DEL 30 E 31, SQUADRIGLIE DI CAPRONI ESEGUIRONO INCURSIONI IN VALLE D'ASSA. — FURONO LANCIATE UN CENTINAIO DI BOMBE SU ACCAMPAMENTI E DEPOSITI DEL NEMICO, CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACISSIMI. — I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA

Parlamentari russi in Italia

Il saluto caloroso della città di Torino

TORINO, 1. — In occasione dell'arrivo dei parlamentari russi provenienti da Parigi e Lione alla stazione di Porta Nuova era stata allestita una saletta speciale, adorna di piante, fiori, bandiere delle nazioni alleate. Prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta tenuta e i giovani esploratori. Il sindaco aveva ieri annunziato l'arrivo degli ospiti russi con un patriottico manifesto ed il pubblico torinese ha risposto con slancio, recandosi numerosissimo all'arrivo sia all'interno sia all'esterno della stazione.

Sotto la pensilina si trovavano in gruppo le autorità cittadine, il sindaco conte Rossi con la Giunta al completo, il prefetto conte Verdinois, il comandante del corpo d'armata e della divisione generali Sapelli e Chiarla, i senatori Biscaretti di Ruffia, D'Ormeux, Chiesa, Badini-Confalonieri, Chironi, Frola, Foà, Ferrero di Cambiano, D'Ovidio, Rizzetti, Rebaudengo, i deputati di Bugnano questore della Camera, Ancona in rappresentanza del sottosegretario per le munizioni, Giordano, Gazzelli, Curreno Mirafiori, Bonino, Milano, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Cassazione, il commend. Bocca presidente della Camera di Commercio, il colonnello Levat, capo della Commissione francese di collaudo, il console di Russia comm. Gorrini, le rappresentanze della Lega franco-italiana e di numerose associazioni patriottiche con bandiere.

Alle 14.37 precise, in perfetto orario, giunse il treno. Le autorità ed il pubblico proruppero in calorosissimi applausi, mentre la banda municipale intonava l'inno russo. Con lo stesso treno sono pure giunti gli on. Maggiorino Ferraris, Medici del Vascello e Gallenga. Sono arrivati anche il console generale di Russia a Roma Wolkonsky e il marchese della Torretta, rappresentante del ministro degli esteri, che si erano recati ad incontrare la delegazione a Modane.

Le autorità e gli ospiti, fra continui applausi si sono recati nell'apposita saletta, ove il Prefetto ed il sindaco hanno fatto le presentazioni.

Il vice-presidente della Duma Protopopoff a nome dei colleghi ha ringraziato per le calorose accoglienze ricevute, dicendosene commosso. Quindi le autorità e gli ospiti, saliti in appositi automobili, uscirono dalla stazione per recarsi all'Hotel d'Europa.

La folla che gremiva la piazza e faceva una ressa enorme, proruppe in acclamazioni entusiastiche che continuamente si rinnovavano; da ogni parte si sventolavano i cappelli e si gridava: «Viva la Russia»!. Le automobili a stento poterono aprirsi un varco ed imboccare via Roma, mentre lungo il percorso le dimostrazioni si rinnovavano.

Alle ore 15.30 avrà luogo al Municipio un solenne ricevimento ed alle ore 19 avrà luogo un banchetto offerto pure dal Municipio, e stasera al Teatro Regio si ripeterà la «Cavalleria Rusticana» ad iniziativa dell'Associazione della stampa e del sindaco in onore degli ospiti illustri. Tutti gli artisti, cominciando da Mascagni, hanno aderito entusiasticamente a ripetere l'opera. L'incasso sarà sempre a beneficio della casa del soldato. (Stefani)

La battaglia di Verdun

L'insuccesso sanguinoso dell'ultimo assalto tedesco

PARIGI, 1. — *I tedeschi moltiplicano gli assalti contro il fronte della riva destra sopra un solo punto a sud del piccolo bosco delle Caurettes. Abbiamo dovuto sgombrare una trincea avanzata, bersagliata da una valanga di granate. Del resto il nemico non ha potuto occuparla.*

Sembra che i tedeschi, rinunciando alla speranza di impadronirsi della zona fortificata dal bosco di Avocourt alla quota 304, cerchino un altro passaggio sulla Mosa, tendendo incontestabilmente a Chattancourt.

Le due azioni convergenti dei tedeschi dalle due parti del villaggio di Cumières sono riuscite nella notte di martedì a respingerci in direzione di Chattacourt, ove s'introdussero col favore dell'oscurità persino alcuni elementi nemici; ma essi si fecero massacrare ed un vigoroso contrattacco ci permise di ristabilire le nostre linee al limite di Cumières.

Insomma il nemico ha avuto perdite considerevoli e risultato nullo.

Ieri un fortunato colpo di mano ci ha reso padroni di un fortino tedesco. Abbiamo fatto prigionieri e prese mitragliatrici e siamo giunti pure ad allentare la pressione dell'avversario sul Mort Homme. (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento con granate di grosso calibro nella regione di Avocourt, quota 304. Nel pomeriggio durante un vivo attacco le nostre truppe si sono impadronite di un'opera fortemente organizzata sulle pendici sud-occidentali del Morthomme. Abbiamo fatto duecentoventi prigionieri tra cui cinque ufficiali e preso sette mitragliatrici.*

«*Sulle pendici sud-orientali del Mort Homme un colpo di mano eseguito la note scorsa ci ha permesso di catturare venticinque prigionieri.*

«*Sulla riva destra grandissima attività delle due artiglierie tra la Mosa ed il forte di Vaux. Nessuna azione di fanteria.*

«*Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso aggruppamenti nemici a nord del Bois des Fosses. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più intenso nella regione ad est di Metzeral e all'Hartmannsweillerkopf*». (Stef.)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato con grande violenza durante la notte. Nella regione del Mort Homme un attacco tedesco effettuato ieri verso le 20 contro le posizioni francesi delle pendici orientali è stato completamente respinto dai nostri fuochi.*

«*Sulla riva destra la lotta di artiglieria ha assunto un carattere di estrema violenza dalle due parti del forte di Douaumont.*

«*Sul resto del fronte notte relativamente calma.*

«*Stanotte una squadriglia francese ha lanciato una ventina di granate sulle stazioni di Thionville e Audun le Roman e cinquanta granate sul centro di rifornimenti di Azanec.* (Stef.)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale, dice:

«*Attività di artiglieria presso Neuve Chapelle. La fanteria nemica eseguì un raid sulle nostre trincee e fece qualche prigioniero. Fu respinta.*

«*Al nord della strada di Bethune-La Bassée occupammo l'escavazione prodotta da una mina nemica. Nostri aeroplani nonostante il tempo sfavorevole fecero alcune utili ricognizioni*». (Stefani)

LE HAVRE, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Bombardamento reciproco su diversi punti del fronte belga*». (Stef.)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione lacustre a sud di Dvinsk l'artiglieria nemica ha effettuato in varie località un vivo fuoco. Su tutto il fronte sono state operate attive ricognizioni aeree da parte dell' avversario. Un nostro aeroplano ha impegnato un combattimento con un Albatros nemico, il quale volava al disopra delle proprie linee. L'albatros mitragliato è caduto a nord-ovest del borgo di Baranovitchi.*

Combattimenti nel Caucaso

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *In direzione di Djarbekir il 28 maggio i turchi hanno preso una offensiva dalla parte di Oghnote contro Karga Bazar e parte delle truppe nemiche hanno occupato Ganirel. Le nostre truppe hanno preso alla loro volta l'offensiva e hanno sloggiato l'avversario*». (Stef.)

Lo Zar al Quartiere Generale

PIETROGRADO, 1. — *Lo Zar e lo Zarevitch, dopo il loro viaggio attraverso la Russia, ritornarono al quartiere generale. La Zarina con le granduchesse è tornata a Tsarkojeselo.* (Stefani)

La Bulgaria protesta contro la Grecia

che vuol difendere il suo territorio

ATENE, 1. — *Passaroff ministro di Bulgaria protestò presso il governo greco contro l'azione delle truppe greche alla frontiera ellenica che tirarono contro le truppe bulgare quando queste occuparono il forte Ruvel. Skuludis, presidente del Consiglio, rifiutò di accettare la protesta.* (Stefani)

Il ritorno di Shakleton dal polo

dopo una ardimentosa e fortunata vicenda

LONDRA, 1. — *Il* Daily Chronicle *riceve un cablogramma da Shackleton annunziante il suo arrivo a Fort Stanley il 31 maggio. Shakleton dice che essendo egli preso dai ghiacci in mezzo al mare di Weddel, il 27 ottobre, andò alla deriva fra i ghiacci fino al nove aprile. Sbarcò il 16 aprile all'isola Elefante, donde partì il 24 dello stesso mese, lasciando ventidue uomini in una grotta di scogli e ghiaccio. Egli partì con cinque uomini in un canotto lungo ventidue piedi verso la Georgia meridionale, per cercare aiuto.*

Quando lasciò l'isola, tutti si trovavano in buona salute, ma i soccorsi sono urgenti e necessari.

Asquith dichiarò alla Camera dei Comuni che il governo chiederà crediti per organizzare una spedizione di soccorso. (Stefani)

Elefante fa parte del gruppo delle Isole Antartiche denominate Shetland. L'isola Georgia è più al sud, nell'Oceano Atlantico.

Il prodotto della pesca della Norvegia

acquistato in blocco per l'anno in corso dagli inglesi

LONDRA, 1. — *Il* Daily Chronicle *scrive che Runciman ha terminato le trattative con la Norvegia per l'acquisto globale del prodotto della pesca durante l'anno, privando così improvvisamente la Germania di una enorme quantità di nutrimento ed aumentando le provvigioni inglesi.*

L'attività tedesca in materia di pesca ed il ritiro di numerose navi da pesca inglesi che sono adoperate dall'ammiragliato inglese, avevano ridotto l'approvvigionamento del pesce in Inghilterra, ma la riduzione si deve sopratutto alla cessazione quasi completa delle spedizioni francesi ed alla scarsa importazione delle spedizioni danesi e svedesi. La Norvegia è divenuta la nazione più ricca in pesce.

L'anno scorso la Germania comprò tutto il prodotto della pesca norvegese. Questo anno il governo inglese prese i suoi passi avanti e concluse i contratti necessari. (Stefani)

Come il governo inglese ha risposto

alle critiche di Winston Churchill sull'amministrazione della guerra

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni) *Il sottosegretario di Stato per la Guerra Tennant rispondendo a osservazioni di Winston Churchill circa l'organizzazione delle forze inglesi, fa osservare che la proposta di Churchill tendente a portare l'effettivo del battagliane da 1000 a 1200 uomini, creerebbe numerose difficoltà per il servizio dell'Intendenza. Tale modificazione è del resto poco opportuna in tempo di guerra. Churchill, dice l'oratore, si è pure doluto per il gran numero di uomini trattenuti in Inghilterra. La maggior parte di questi stanno ricevendo l'istruzione militare. Se Churchill vuol rendersene conto da sè stesso, vedrà quanti importanti rinforzi sono pronti a partire.*

Rispondendo poi ad una osservazione di Churchill secondo la quale l'Inghilterra potrebbe ottenere fino a dodici divisioni di truppe indiane, l'oratore dice che la grande difficoltà consisterebbe nel dotare tali truppe di quadri di ufficiali in numero sufficiente. L'oratore termina facendo l'elogio di lord Kitchener alle cui qualità di organizzatore l'Inghilterra deve il fatto di essere ora provvista di grandi eserciti per una lunga campagna.

Churchill replica dicendo che gli ufficiali che momentaneamente sono invalidi, ma che potranno poi riprendere il servizio, potrebbero ora intraprendere lo studio della lingua indiana. Si otterrebbero così in alcuni mesi i quadri necessari. Churchill raccomanda insistentemente all'Amministrazione dell'India ed a quella delle colonie di studiare seriamente la questione e insiste perchè venga nominata una commissione d'inchiesta la quale comunichi in seduta segreta i risultati delle indagini sulla situazione degli eserciti inglesi. Churchill conclude facendo l'elogio egli pure del maresciallo lord Kitchener; ma, egli dice, ciò che il War Office ha finora compiuto non deve essere di ostacolo a futuri miglioramenti circa l'organizzazione militare inglese.

Rispondendo alle critiche formulate da Churchill il 23 maggio ed oggi, il primo ministro Asquith dice che la proporzione degli effettivi sulla linea del fuoco in proporzione a quelli che si trovano dietro la linea stessa, è probabilmente inferiore nell'esercito britannico a quella degli altri eserciti. D'altra parte non si possono applicare ad un esercito che trae ogni cosa da oltre mare, le stesse regole che vengono applicate agli eserciti che si trovano in condizioni diverse. Non dimeno stiamo prendendo tutte le misure possibili per utilizzare sulla linea del fuoco una più forte proporzione dei nostri effettivi totali. Quanto alla proporzione tra i nostri effettivi sui vari teatri della guerra e quelli che conserviamo nel Regno Unito, dobbiamo tenerci pronti al rischio di una invasione, per quanto improbabile essa possa parere. Gli effettivi trattenuti nel paese sono quelli ritenuti necessari a questo scopo dalla competente autorità militare. Oltre a queste truppe non vi sono che i malati, i convalescenti, le reclute che vengono esercitate; i soldati destinati a colmare i vuoti sui diversi fronti e coloro che servono a costituire nuove divisioni pronte o quasi pronte a partire per l'estero.

Ritornando alle critiche formulate contro Kitchener, Asquith dice che i servigi da lui resi costituiscono per l'esercito, per il paese e per l'impero un debito verso di lui, debito di cui nessuna parola potrebbe esprimere la importanza. Non è passato un giorno solo senza che Kitchener non abbia lavorato con assiduità, zelo ed abnegazione al disopra di ogni elogio (applausi).

Indubbiamente può darsi che durante il suo compito, il più arduo che sia stato imposto ad un uomo, Lord Kitchener abbia commesso qualche errore. Può darsi egualmente che coloro che lo criticano, ne abbiano commessi di più. Le accuse portate contro Kitchener avrebbero dovuto per la maggior parte essere rivolte a lui, Asquith, e al Governo. Il governo e l'oratore accettano la loro parte di responsabilità. (Stefani)

La guerra nell'Africa Orientale

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell' Africa Orientale dice:

«La colonna inglese scendente il fiume Pangani raggiunse l'estremità meridionale della catena dei Monti Pari e constatò il 29 maggio che il nemico occupava nelle vicinanze di Nikocheni una forte posizione trincerata su uno stretto passo fra le montagne del fiume». (Stefani)

Il nuovo credito di 10 miliardi al Parlamento germanico

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il nuovo credito di guerra di dodici miliardi si dice verrà presentato al Reichstag nei primi giorni della prossima settimana. (Stefani)

Il messaggio del Presidente alla Camera argentina

BUENOS AYRES, 1. — Fu aperto il Congresso con un messaggio presidenziale. Il messaggio constata che la tranquillità regna nell'interno del paese. Deplora la guerra europea, annunzia un prestito interno di consolidamento. Calcola che la superficie coltivata sia di 24.362.000 ettari. la produzione dei petroli di Comodoro e Rivadavia è prevista in mezzo milione di tonnellate. I depositi della cassa di conversione ammontano a 316.822.000 piastre d'oro, che garantiscono il 73.30 per cento della carta moneta in circolazione». (Stefani)

Il progetto navale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 1. — (Camera dei rappresentanti) *La Camera, discutendo il progetto navale portò il numero dei sottomarini preventivati da 20 a 50; i crediti per l'aviazione da due a tre milioni e mezzo di dollari.* (Stef.)

Il Presidente del Messico torna chiedere il ritiro delle truppe nordamericane

WASHINGTON, 1. — Carranza inviò al dipartimento di Stato una nuova nota in cui richiede spiegazioni definitive sulle presenza delle truppe americane nel territorio messicano e rinnova la domanda del ritiro di queste truppe. (Stefani)

La missione di Lloyd George per la pacificazione dell' Irlanda

LONDRA, 1. — (Ufficiale) Lloyd George continua i negoziati coi capi irlandesi, ma è prematuro affermare che possa fare alla Camera dei comuni una dichiarazione definitiva circa il risultato dei negoziati stessi. (Stef.)

Jonescu parla della nostra guerra

"L'Italia ne uscirà più grande,,

BUCAREST, 30. — Nell'articolo di fondo del suo giornale «Roumanie», Take Jonescu, così parla dell'Italia:

«La sorte ha voluto che l'Italia festeggiasse il primo anniversario della sua guerra, mentre l'offensiva del nemico ereditario si precipitava con enorme violenza ed energia contro le sue frontiere. Per capire tutta la grandezza del momento, basta pensare alle poderosissime opere di fortificazione erette dagli austriaci nel Tirolo ed alla preparazione dell'esercito austriaco per una guerra contro l'Italia, preparazione che, condotta diligentemente dal defunto arciduca ereditario, Francesco Ferdinando, e dal Feld Maresciallo Konrad Von Hoetzendorff, doveva provocare il conflitto con l'Italia fino dal 1911. L'Italia ha commesso due grandi errori; ha persistito in una alleanza innaturale, ed ha trascurato i suoi preparativi militari. Il 1.o Agosto 1914 l'Italia ha riconosciuto il suo compito ed ha dimostrato meravigliosamente, non solo di essere una grande potenza, ma di meritare da sè stessa la vittoria. Gli austro-tedeschi la avrebbero resa vassalla del nemico ereditario e ciò avrebbe significato la distruzione di tutte le conquiste e le aspirazioni del Risorgimento. La vittoria dell'Intesa senza l'Italia avrebbe costituito per la grande potenza latina, lo sfacelo della sua situazione di grande potenza. L'Italia entrò coraggiosamente in campo in un momento critico. L'offensiva italiana ha tenuto impegnate considerevoli forze austro-tedesche arrecando così grandi servigi agli alleati. Da allora essa ha replicatamente reso di tali servigi; ed attualmente impedisce che tutte le artiglierie pesanti delle potenze centrali vengano radunate dinanzi a Verdun. Il popolo italiano ha ragione di essere fiero delle decisioni prese con esemplare fermezza dai suoi uomini di stato, e della forza militare di primissimo ordine di cui ha dato prova l'esercito davanti a tutto il mondo. L'Italia è entrata in questa guerra per motivi morali, ne uscirà più grande, più bella, più potente di quanto i più ottimisti uomini di stato potevano sognare. Il nobile sangue dei suoi figli non sarà stato sparso invano.

Belle prove di eroismo

ROMA, 1. — Un ufficiale reduce dal Trentino narra questi due episodi:

«Una batteria composta di soldati napoletani, appostata sopra una collina tra Zugna Torta e Coni Zugna era stata circondata da un battaglione di audacissimi ungheresi. La batteria cominciò a sparare a zero, e poi a mitragliare i nemici. Gli uomini della batteria, stimolati da un giovanissimo capitano di Caserta che, malgrado tre ferite ad un braccio, continuava ad ispirare coraggio ai suoi uomini, resistevano valorosamente.

«Ma i nemici avanzavano. Gli uomini rimasti ai pezzi erano circa dieci. Essendo impossibile indietreggiare perchè la ritirata era chiusa, fu deciso di far saltare la batteria. In poco tempo venne apprestata una mina vicino al terreno della batteria. Quando il nemico fu a breve distanza dai pezzi si vide il capitano cadere, e con una sigaretta accendere la miccia.

«Seguì una violenta esplosione. Diradato il polverone, sul luogo non furono trovati che brani di corpi umani e scheggie di materiale. Assalitori ed assaliti erano saltati in aria!».

«In Valsugana, mentre infuriava più accanito il combattimento, due intrepidi aviatori torinesi volontariamente si offersero per distruggere la linea militare ferroviaria Levico-Pergine.

«Malgrado il tiro delle artiglierie e della fucileria i due aviatori riuscirono ad atterrare a Zimone, a trenta chilometri da Pergine. Vedendo da lungi l'accorrere di truppe i due eroici aviatori distruggevano l'aeroplano, e poi febbrilmente, adoperando leve, si misero ad introdurre sotto i binari numerosi tubi di gelatina esplosiva. In tal modo la linea ferroviaria veniva spezzata, impedendo così temporaneamente il rifornimento delle munizioni alle truppe nemiche in quel settore.

«Si ignora la sorte dei due aviatori».

Per l'industria della carta

Inchiesta sulle riserve legnose d'Italia

MILANO, 1. — Per invito dell'on. Milani, presidente della Federazione Pro Montibus, ha avuto luogo il 23 maggio u. s. una ristretta riunione preliminare del Comitato nazionale del Pioppo, a cui era rappresentata l'Associazione Fabbricatori di carta del Regno d'Italia dal suo presidente cav. Cesare Binda, intervennero pure l'ing. Toniolo per l'«Industria della carta» e il dott. Borghesani, segretario generale della Federazione Pro Montibus.

Venne preso atto dell'invito fatto dal prof. Camillo Levi, direttore della R. Stazione Sperimentale dell' Industria della Carta, a stabilire quali siano le riserve attuali legnose in Italia (pioppo e conifere) utilizzabili per l'industria della carta, ed il possibile sviluppo della loro coltivazione, a fine di assicurare per buona parte il fabbisogno di legno per pasta meccanica e cellulosa, astrazione fatta dalla possibilità di utilizzare altre materie vegetali fibrose.

L'ing. Toniolo ebbe ad esporre quanto in tal senso egli ebbe a fare già, ed i dati raccolti.

Dopo lunga discussione, convenendo nell'urgenza e nell'importanza del problema, si fissarono i seguenti capisaldi per una inchiesta:

1. Estensione ed ubicazione delle coltivazioni di pioppo attuali in Italia;
2. Estensione ed ubicazione dei terreni suscettibi ildipi antagioni di pioppo economicamente convenienti;
3. Esistenza ed estensione delle foreste di abete bianco ed in ordine subordinato delle altre conifere utilizzabili per la produzione di cellulosa;
4. Prospettive di ulteriori piantate di abete bianco e criteri economici e culturali da seguire nella loro utilizzazione per l'industria della carta...

Si venne quindi a trattare dei mezzi necessari per dare attuazione pratica alla inchiesta medesima; la quale, per dare risultati fattivi, deve essere condotta da persone opportunamente interessate e con sopraluoghi.

Si diede mandato infine all'Ufficio della Federazione «Pro Montibus» di preparare gli elementi per tale inchiesta nel più breve tempo possibile e con proposte concrete.

Il piano definitivo dell'inchiesta sarà sottoposto per l'approvazione al «Comitato Nazionale del Pioppo» convocato a domicilio.

Grave incidente automobilistico a Padova

PADOVA, 1. — L'altra sera il sottotenente di cavalleria Francesco Luigi Camilotti, consigliere comunale ed assessore supplente, mentre guidava un'automobile sulla strada per Pontevigodarzere, per scansare all'Arcella il bracciante Cucato Antonio di Stanghella, che attraversava la strada, sterzò, ma la macchina, che procedeva abbastanza velocemente investì il Cuccato e andò a cozzare contro un albero con violenza.

L'ufficiale riportò la frattura del femore destro e del braccio destro e una echimosi all'occhio che interessa anche la fronte. Il suo stato è grave e la prognosi è riservata.

Il fatto produsse dolorosa impressione anche perchè il Camilotti gode qui larghe e sincere simpatie ed appartiene ad una famiglia di grandi lavoratori.

Il Cuccato presenta ferite gravi e multiple alla testa e in diverse parti del corpo.

I vescovi di Namur e di Liegi rispondono al "Libro Bianco" tedesco

Oggi, coi tipi dell'Unione Tipografica Editrice di via Federico Cosi, 45, viene pubblicato il volume contenente le risposte dei vescovi di Namur e di Liegi, al «Libro Bianco» del Governo germanico.

Le menzogne della Germania

E' noto che la Germania — intendendo come le terribili accuse di atrocità, lanciate contro le sue truppe operanti nel Belgio, costituissero contro di lei un fatto morale più grave che una battaglia perduta — abbia cercato in ogni modo di annullarle o ritorcerle. In primo momento essa ne negò senz'altro la veridicità; poi si limitò a circoscriverle a pochi casi isolati che attribuì all'*isterismo*, alla *psicologia della massa* (D.r Moll, Presidente della Soc. Psych di Berlino, nella *Vossische Zeitung* del 29 sett. 1914), alla inevitabile presenza di qualche delinquente fra milioni di soldati (*Berliner Tageblatt* del 15 maggio 1915), ecc., ecc. Infine, costretta ad ammettere il numero stragrande delle metodiche stragi, si trincerò dietro alla necessità delle rappresaglie, con cui le proprie truppe si sarebbero dovute difendere dagli assalti proditori di franchi-tiratori istigati dal clero.

E' stato su quest'ultimo punto che il cardinale Mercier e gli altri vescovi belgi sono insorti a difendere con la più grande veemenza il proprio paese ed i propri sacerdoti, di vittime dell'onore trasformati in provocatori di massacri. E poichè la Germania aveva pubblicato le pretese documentazioni della sua asserzione nel *Libro Bianco*, di cui sopra si è detto, il Mercier si recò immediatamente qui in Roma dal Pontefice ad esporgli le schiaccianti prove che confutavano le asserzioni tedesche. Fu allora che gli editori pontifici Desclée e C.i, pubblicarono la lettera rivolta dai Vescovi Belgi ai Vescovi di Germania e d'Austria-Ungheria, che invitava questi ultimi a costituire una Commissione mista per fare luce sulla questione; lettera che rimase senza risposta. In quella occasione i nostri giornali annunciarono pure che sarebbe apparsa anche un'altra pubblicazione, in cui si sarebbero distrutte le contro-accuse del Libro Bianco tedesco al clero ed al popolo belga. Il volume è quello che oggi esce.

Il «Libro Bianco» non prova nulla

Contiene una lettera del vescovo di Namur, monsignor Heylen, al Papa, in cui s'invoca il suo appoggio all'onore del Belgio; una lettera dello stesso vescovo al governatore militare von Bissing; una lettera del vescovo di Liegi, mons. Rutten, allo stesso governatore; e, più importante di tutte, la protesta documentata contro le accuse del Libro Bianco.

In questa protesta si dimostra:

1. Il *Libro Bianco* è incompleto; perchè si guarda bene dal giustificare la massima parte dei casi di atrocità imputati alle truppe tedesche. Esso non parla nè del massacro di *Tamines*, dove furono fucilate in massa seicento persone senza neanche accusarle; nè di *Surice*, dove furono uccisi a fucilate e a revolverate, sotto gli occhi dei parenti, i più ragguardevoli cittadini e cinque ecclesiastici; nè di *Spontin*, dove si uccisero gruppi di borghesi, senza convincerli di nessuna colpa; nè di *Namur*, dove il vescovo in persona si dichiara testimonio di distruzioni sistematiche di vite e di monumenti, sul semplice pretesto, non mai giustificato, di tentativi ostili da parte di franchi-tiratori inesistenti; nè di *Ethe*, dove furono massacrati duecento borghesi insieme con soldati francesi feriti fatti prigionieri, e con militi delle ambulanze e della Croce Rossa; nè di *Gomery*, dove alla presenza dei borghesi furono uccisi tutti i soldati francesi feriti; nè di *Latour*, dove gli sgozzati e fucilati furono settantuno, di cui due preti; nè di altre *sessantatrè* città e villaggi, enumerati uno per uno dal vescovo di Namur.

2. Il *Libro Bianco* non prova nulla di ciò che asserisce. Perchè delle centinaia di rapporti che esso contiene in merito alle pretese provocazioni di franchi tiratori, *non uno* reca l'indicazione precisa di un fatto col nome dell'imputato, della località, della vittima o delle vittime, ecc.; ma *tutti* ripetono soltanto accuse vaghe e indeterminate, che si riferiscono per sentito dire, ecc. Si afferma: — Hanno tirato su di noi! — Ma quando si trattò di conoscere la persona che ha tirato, o quella che è rimasta colpita, o le circostanze in cui ciò è avvenuto, *non una volta* se ne rinviene l'indicazione.

Bambini lattanti fucilati

A *Andenne*, il *Libro Bianco* pretende che una vera e propria insurrezione sia stata organizzata dal clero, con segnale di campana, combattimento nelle vie mediante fucili e bombe a mano, e gettito di acqua bollente dalle finestre. Senonchè in tutta la città non si trova nè una traccia di esplosione di bombe, nè un muro colpito da palle di fucile, tranne i punti, ben noti, dove i tedeschi hanno tirato i loro colpi; non un soldato ferito è apparso scottato dall'acqua bollente. Bensì, il 20 agosto, tutti i testimoni ricordano il folle panico da cui le truppe tedesche furono prese udendo dei colpi lontani, *tirati da soldati tedeschi* probabilmente contro aeroplani; e soltanto *il giorno dopo*, venerdì 21 agosto, ebbe luogo il massacro dei cittadini. Una lunga serie di fatti e di testimonianze, citate minutamente dall'estensore di questa protesta, accertano l'innocenza dei belgi e la brutalità ingiustificata della strage.

Ancora più minuta è la confutazione delle asserzioni con cui la Germania tenta di motivare i massacri di *Dinant* nei quali, per ordine del colonnello Muste, furono metodicamente fucilati, fra centinaia e centinaia di borghesi, dodici bambini di età inferiore ai sei anni: uno di essi aveva 18 mesi, due erano di 11 mesi, e uno di tre settimane. Questi ultimi furono uccisi fra le braccia delle madri che li allattavano: risulta anzi provato che il saccheggio e la distruzione di Dinant erano stati premeditati: avendone già parlato, in anticipo, ufficiali e soldati tedeschi, a numerosi cittadini belgi.

Il vescovo di Namur s'indugia ancora a mostrare la infondatezza delle giustificazioni addotte dal *Libro Bianco* per gli orrori compiuti dai tedeschi a *Thibemont*, a *Bresme*, a *Graide*, a *Nothomb*, a *Bulles*, a *Rosière la Grande*, a *Bovigny*, a *Deiffelt*, a *Champion*, a *Jamoigne*, a *Silenrieux*, a *Tintigny*, a *Rossignol*, a *Sorinne*, a *Bièvre*, a *Belhème*, a *l'Eglise*, a *Laneffe*, a *Somzée*, a *Trenois*, a *Villers-devant-Orval*, a *Couvin*, a *Houdemont*, a *Chiény*, a *Authée*, a *Yohippe*, a *Conneux* ecc.: donde risulta evidente che la leggenda dei franchi-tiratori non ha potuto essere dimostrata dal «Libro Bianco» *con una sola prova*.

A questa protesta, infatti, che sebbene vegga la luce in Italia (in lingua francese) soltanto ora, è stata inviata al Governatore von Bissing sin dal novembre 1915, la Germania non ha potuto opporre nessuna replica.

Scene della vita nel Belgio lugubri e viceversa

PARIGI, 31. — Alcuni telegrammi da Rotterdam dicono che violenti incidenti si sono prodotti nei dintorni di Bruges, ove è stabilito un campo di prigionieri russi. Questi debbono fare lavori grossolani e ricevono un nutrimento deplorevole. Alcune donne belghe, mosse a pietà, hanno preso l'abitudine di portare a questi prigionieri qualche cosa da mangiare, ma questo atto di carità dispiacque ad un ufficiale tedesco, che fece disperdere un gruppo di donne dai soldati. Siccome le donne protestarono, l'ufficiale le fece fare le intimazioni d'uso prima di comandare il fuoco. Le donne gridarono: «Sparate, vili, sparate!». L'ufficiale cambiò idea e ordinò ai suoi uomini di cacciare le donne a colpi di calcio di fucile. In seguito a questo incidente, tutta la popolazione di Bruges ha avuto l'ordine di non uscire più per le vie della città dopo le sei di sera, per una settimana.

Le autorità tedesche continuano a ricercare i redattori del «Libero Belgio». Poco fa, il comandante di Bruxelles ricevette una denuncia la quale lo informava che il redattore-capo di quel giornale, un certo Vèsale, si trovava nascosto in Piazza delle Barricate. Furono visitate tutte le case di quella piazza dalle cantine ai granai. Dopo molte ore di cane ricerche, furono interrogati gli abitanti e l'ufficiale apprese che infatti André Vèsale si trova in Piazza delle Barricate, sotto la forma di una statua di bronzo!

Un aneddoto su Von Kluck

Pulitzer, direttore del «New York World» racconta un curioso aneddoto su von Kluck, in un libro di prossima pubblicazione: «Over the front in an aeroplane» (sul fronte in aereoplano).

«E' noto che prima della guerra i capi dello Stato Maggiore tedesco facevano ogni anno delle manovre sulla carta: il tema del 1913 fu l'invasione teorica della Francia. Von Kluck comandava precisamente l'ala destra, come fece l'anno seguente. Durante le operazioni giunse ad un punto in cui doveva scegliere tra attaccare Parigi o lasciare la capitale da parte per inseguire il nemico. Decise di prendere la città. Il verdetto dei generali che facevano la critica delle manovre fu un biasimo unanime contro von Kluck. Egli aveva violato il principio cardinale della strategia germanica: fissare e avvolgere.

«Un anno dopo, quando von Kluck, nella realtà della guerra, dovette scegliere precisamente tra le due alternative, il cui ricordo era ancora fresco nella sua memoria, insieme col ricordo dei biasimi dell'anno precedente: trascurò Parigi e inseguì l'esercito francese».

La Grecia non è alla sua prima neutralità
Come si è comportata al tempo delle crociate

Emilio Pricot, il sapiente umanista francese, ricorda nella «Revue Hebdomadaire» che non è la prima volta che la Grecia s'incresta in una neutralità più arrischiata che onorevole. E non è neppure la prima volta che la Grecia si vede rimproverare una tale indolenza dalla più vicina delle sue sorelle latine. Ne fanno prova i seguenti versi del Tasso:

(Gerusalemme Liberata — Canto I — Strofa 51):

Tatin regge la schiera, e sol fu questi
Che, Greco, accompagnò l'armi latine.
Oh vergogna! Oh misfatto! or non avesti
Tu, Grecia, quelle guerre a te vicine?
E pur quasi a spettacolo sedesti,
Lento aspettando dei grand'atti il fine.
Or, se tu sei vil serva, è il tuo servaggio
(Non ti lagnar) giustizia, e non oltraggio.

Cronaca Provinciale

Da SACILE

Censimento bestiame, carri e finimenti - seduta del Comitato di assistenza e preparazione civile - Al Politeama - Avremo lo zucchero - contravvenzioni sull'oscuramento - Militare ferito - Imprudenza

Ci scrivono, 31, (n.):

Per ordine dell'autorità militare questo Municipio rende noto che procederà ad un nuovo censimento del bestiame da macello, degli animali da tiro con relativi carri e finimenti tutt'ora disponibili nel Comune.

E' perciò fatto obbligo a tutti i tenutari o detentori di detti animali ed attrezzi di denunciarli a questo Ufficio nei giorni sotto indicati:

Venerdì 2 Giugno 1916: Frazioni di S. Giovanni del Tempio — Villorba e Sacile centro.

Sabato 3 Giugno 1916: Frazioni di S. Michele — Ranche e Topaligo.

Domenica 4 Giugno 1916: Frazioni di Cavolano — S. Giovanni di Livenza e S. Odorico.

Chi mancherà all'obbligo della denuncia sarà punito con l'ammenda da L. 5 0a L. 1000.

✱A partire da domenica prossima ventura, 4 Giugno, le sedute di questo Comitato seguiranno nella Sala Municipale alle ore 10 della 1.a e 3.a domenica di ogni mese.

Alle riunioni potranno intervenire tutti i soci contribuenti.

✱ Ieri sera il pubblico numeroso accorse per assistere allo spettacolo dato dalla celebre compagnia Renzi e Gabrielli, che da diverse sere ci fa gustare uno scelto repertorio di produzioni drammatiche dei principali autori moderni.

Venne rappresentato «Al Telefono», dramma in due atti di A. De Lorde, capolavoro al Teatro Gran Guigonol, e «Sullivam» — o amore d'artista.

Tutti gli artisti ed in modo speciale il Direttore della Compagnia cav. Serafino Renzi, conquistarono l'attenzione del pubblico, suscitando viva commozione.

Prossimamente si avrà la serate in onore del cav. Renzi col capolavoro del Teatro Italiano «Tristi Amori» di G. Giacosa.

✱ Per iniziativa di questo Municipio venne fatta una provvista di 60 quintali di zucchero che verrà distribuito ai singoli negozianti di qua e venduto a L. 1,60 il chilogramma.

✱ I seri provvedimenti presi dalla Autorità contro i trasgressori delle norme sull'oscuramento della luce, non furono sufficienti a persuadere tutti i cittadini sull'utilità dell'oscuramento, poichè altre contravvenzioni vennero elevate ieri sera.

✱ Il soldato Poletto Vincenzo di Giacomo, della classe 1893, frazione di Cavolano, appartenente al ..... Reggimento Artiglieria da Fortezza, venne ferito al calcagno sinistro e ricoverato in un Ospedaletto da campo.

Al bravo militare gli auguri di prossima guarigione.

✱ Il soldato Da Ros Pancrazio passava ieri per la stazione di Sacile, proveniente dal fronte, con il treno delle 21,30 che non ha fermata qui. Volendo scendere in città, per ragioni di servizio, spiccava un salto dal treno in corsa, dinanzi alla stazione, andando sciaguratamente a sbattere colla faccia a terra ferendosi alla guancia sinistra.

Da alcuni soldati fu portato ad una infermeria militare.

Ne avrà per parecchi giorni.

Da CIVIDALE

Anniversario - Condoglianze - Per gli orfani dei caduti in guerra - Croce Rossa italiana - Sottoscrizione pro assistenza civile

Ci scrivono, 31, (n.):

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte del suo dilettissimo figlio unico, ventenne, Girolamo, soldato Alpino, caduto sul campo di battaglia il 2 Giugno 1915, facendo scudo col petto al piombo nemico sulle alte vette dei nostri monti, il padre, signor Luigi Franceschinis, per onorarne la memoria, offerse alla Congregazione di Carità L. 10.

I preposti ringraziano.

Alla memoria del baldo e valoroso giovane il nostro reverente pensiero.

✱All'egregio signor Pozzi Tobia, assessore municipale, che questa mattina ha perduto per sempre la sua ottima madre, nonegennaria, giungano le nostre espressioni di profondo cordoglio.

✱Offerte raccolte per gli orfani dei caduti in guerra nelle scuole del comune di Cividale, il giorno 24 maggio in cui fu commemorata dagli insegnanti la dichiarazione di guerra all'Austria.

Ecco l'elenco delle scuole con le cifre:

Scuole urbana maschile e urbana femminile di Cividale L. 83,10 — Fornalis L. 3 — Gagliano L. 12,10 — Purgessimo L. 1,75 — Rualis L. 10 — Rubignacco L. 4 — Sanguarzo L. 8 — Spessa L. 7. — Totale L. 128,95.

La somma venne ieri trasmessa al R. Provveditore agli Studi.

✱ In questi giorni si sono inscritte socie del Comitato cividalese della Croce Rossa Italiana le signorine Lesbia e Giannina Vivenzi. Brave!

✱ Offerte raccolte dalle signore Ildegarda Sartogo, Olga e Antonietta Nussi, Fontana Carmela, Rizzi Gisella, pro assistenza civile:

Somma precedente L. 2757.

Pasini nob. Carlo L. 5 — Pasini nobile Clelia 5 — Manzini Maria 5 — Rolla Massimino 5 — Lollegni Caterina 5 — Bront fu Giacomo 5 — Gasparini Leandro 5 — Cescutti Gina 5 — Del Basso Anna 5 — Falerio e Soranzetti 5 — Mungherli Giovanni 5 — Comelli Erasmo 5 — Armellini (giornalaio) 5 — Cassina Pietro 5 — Cozzarolo Vittorio 5 — Marola Giuseppina 5 — Saccavini Giuseppina 5 — Ciani Luigi 5 — Famiglia Pella 5 — Cumini Clementina 5 — Famiglia Blasig 5 — Vogrig Luigia (Gagliano) 5 — Famiglia Garzone detto Morut 5 — Angeli Nella 5 — Rieppi Antonio 5 — Caruzzi Umberto 4 — Trondoli Erminia 4 — Famiglia Pesante 4 — Sostero Massimina 3 — Medves Giovanni 3 Pascoli Sebastiano 3 — Blasuttig Carolina 3 — Belgrado Filiberto 3 — Margutti Giovanni 3 — Fratelli Pozzi 3 — De Senibus Tomad. Maria 3 — Zanutto Virginia 2 — Piani Maria 2 — Dini Luigia 2 — N. N. 2 — Cossato Valentino 2 — Anna Lucchitta 2 — Famiglia de Mattia 2 — Sussulig Luigi 2 — Nardini Luigia 2 — Chiocchio Pierina 2 — Baseggio Maria 2 — Famiglia Bignolini 2 — Stringher Gio. Batta 2 — Del Torre Pietro 2 — Del Fabbro Massima 2 — Lesa Teresa 2 — N. N. 2 — Borgnolo Pierina 2 — Gubana Maria 2 — Famiglia Franceschinis 2 — Barb. Franceschinis 2 — Pers. Rest. Tamburino 2 — Stefanutti negoz. 2 — Tomat Antonio 2 — Braidotti Giovanni 2 — Miani Giuseppe 2 Miani Ornella 2 — De Rubeis Antonio 2 — Famiglia Vecchiutti 2 — Peressutti Giustina 2 — Zuliani Pierina 2 — Vanon Maria 2 — Marioni Maria 2 — Liberale Enrico 2 — Lombai Giuseppe 2 — Clerici Enrico 2 — Famigl. Cantarutti 2 — Andrea Moro 2 — Marzolini Luigi 2 — Lesa Teresa 2 — Zatti Vincenzo 1 — Braidotti Antonio 1 — Michelutti Teresa 1 — N. N. 1 — Medves Luigi 1 — Moro Celeste 1 — Casarsa Cesare 1 — Adami Vincenzo 1 — Tomasig Giuseppe 1 — Blasuttig Giuseppe 1 — Lazzaroni Luigi 1 — Comugnero Marianna 1 — Fragiacomo Taddea 1 — Sgiarovello Mattia 1 — Galles Valentino 1 — Ielo Amalia 0,50 — Vismara Caterina 0,50 — Scoziero Girolamo 0,50 — Novelli 0,30 — Spera Luigia 0,30 — Bassini Alessandra 0, 30 — Zuliani Rosa 0,30 — Marola Giovanni L. 5 — Consorzio Vinicolo ed Agrario L. 200.

Totale L. 3220,70.

Da RACCOLANA

Arresti

Ci scrivono, 1, (n.):

In questi magazzini militari venivano rubati a più riprese circa 50 chilogrammi di caffè e qualche paio scarpe. Denunciato il furto ai carabinieri, questi si posero tosto ad indagare, riuscendo a stabilire che i ladri erano il caporale di sussistenza Lui[gi] Mazza e l'alpino Giuseppe Chiusa[...] Da queste prime indagini risalend[o] all'origine dei fatti, riuscirono a [se]questrare la refurtiva presso parecc[hi] privati.

Due ne arrestarono: certi Leonar[...] Martina e Carlo Della Mea; tre don[ne] invece le denunciarono per ricett[a]zione dolosa. Esse sono: Caterina D[el]la Mea, Oliva Della Mea e Luigia M[ar]tina.

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 1, (n.):

La mattina del 24 corrente Ilario Ciardi versò la somma di L. 5 alla C[ro]ce Rossa, per commemorare nel mo[do] migliore l'anniversario della dichiar[a]zione di guerra all'Austria.

Il Comitato distrettuale ringrazia.

Cronaca Cittadina

Sulla sospensione del gas

Ci scrivono:

Se la sospensione del gas non ha molta importanza per la luce, data la stagione in cui siamo, ne ha però moltissima per le industrie nelle quali viene impiegato e per le cucine; molte famiglie che dispongono, pel riscaldamento dei soli apparecchi a gas, saranno ora costrette a provvedersi di altri istrumenti e ciò nel momento in cui tutto costa assai più caro!

Una volta poi che avranno incontrata tale spesa, potranno essere degli utenti definitivamente perduti per l'officina a gas.

Non comprendiamo quindi perchè l'officina comunale non si preoccupi di questa circostanza.

Crediamo invece che molti accetterebbero il gas anche se rincarato, non foss'altro per risparmiare spese e noie di riforme ed anche perchè usando legna o carbone, incontrerebbero egualmente una forte spesa di consumo.

Sappiamo bene che le fughe della condultura sono una forte causa di perdita per l'officina e per ridurla pensiamo che l'orario di distribuzione del gas potrebbe essere ancora di molto ridotto.

Anche se questo orario dovesse ridursi a poche ore, sarà sempre accettabile al confronto di una totale sospensione della fornitura, che provocherà certamente gravi noie e spese alla cittadinanza.

Un consumatore.

Le commissioni per gli esami delle scuole primarie

Quest'anno, in seguito a Decreto Luogotenenziale i membri componenti le commissioni per gli esami saranno in numero di 3, invece che di 4, come per lo passato.

Oltre ai maestri delle singole classi, comporranno le rispettive commissioni i seguenti membri:

Udine (sede maschile): Raimondo Tonello, Direttore Didattico e Giorgio Petronio delle Tecniche di Udine; Udine (tirocinio presso le Scuole Normali): Direttore Didattico e Teresa Zilli, prof. in belle lettere; Udine (Uccellis): Direttore Didattico e Lucilla Crainz, prof. in belle lettere.

Cividale: Rieppi Antonio, direttore didattico e Felice Pozza del Ginnasio di Cividale.

Codroipo: Modotti Giovanni, vice-Ispettore e Carlo Stanglini del Ginnasio di Udine.

Gemona: Boccato Ottorino: Vice-Ispettore e Celestina Baldi delle complementari di Udine.

Latisana: Angelo Mion, direttore didattico e Eliseo Munaretto delle Tecniche di Udine.

Pordenone: Giovanni Marcolini, direttore didattico e prof. Cignolini Annibale.

Sacile (sede comunale): Giovanni Rapuzzi, Vice-Ispettore, e Antonio Rettore delle Tecniche di Udine.

Sacile (tirocinio): Direttore Scuole Normali di Udine e Luigi Grollo delle Tecniche di Udine.

San Daniele: Alfredo Lazzarini vice-ispettore e Luigi Forni delle Tecniche di Udine.

San Pietro al Natisone: Direttore didattico e Maria Del Bianco delle Normali di S. Pietro.

San Vito al Tagliamento: G. Zetti direttore didattico e Guido Perale del Ginnasio di Udine.

Spilimbergo: Giacomo Pesante vice ispettore e Scaderi Margherita dell'Uccellis.

Tolmezzo: Angelo Matiz vice-ispettore e Roberto Sabena delle Tecniche di Udine.

La chiusura delle scuole medie

Nella seduta tenutasi l'altro ieri, i[n] [cui] i capi delle scuole medie della Provincia, presieduta dal R. Provveditore agli Studi nob. Antonibon, venne stabilito che le scuole medie di Udine si chiudano il giorno 15 corr[ente], quelle di Cividale, Pordenone e Sacile il giorno 10 corr., e la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone il giorno 3 corrente.

Gli esami di licenza cominceranno il 22 corrente, come stabilisce un decreto del Ministro della P. I. che abbiamo già pubblicato.

Consiglio comunale

Oggi ha luogo, alle ore 14, in seconda convocazione la seduta consigliare che doveva aver luogo il 2[...] maggio p. p. e che fu dovuta rimandare per mancanza di numero.

La morte del capitano Pietro Zatti

Ieri a Padova furono rese solenni onoranze alla salma del capitano degli Alpini Pietro Zatti, morto in seguito a ferite riportate combattendo strenuamente per la patria, ch'egli amava con passione e di cui era degno figlio.

Il capitano Zatti ha percorso l'ultima parte della sua brillante carriera nei battaglioni alpini del Friuli, dove aveva care amicizie e dove sarà sinceramente rimpianto.

Mandiamo un affettuoso saluto alla memoria del valoroso ufficiale.

In memoria del ten. Alfredo Allegre

La Loggia Massonica «La Vedetta» all'oriente di Udine, nell'anniversario della gloriosa morte del fratello Alfredo Allegre, tenente nell'8.o Alpini, avvenut sullo Forcella Cianalot, versa alla Croce Rossa Sezione di Udine L. 100 per iscrivere il suo nome fra i Soci perpetui della Società stessa.

Comitato di assistenza civile

[illegible]

Somma precedente L. 249,112,22

Berghinz Bice ved. Capellani (mensilità maggio) L. 30 — Comm. Domenico Pecile (mensilità maggio) L. 2[...] — Co. Luigi de Puppi (mensilità maggio) L. 150 — Primo Zanuttini, maggiore medico L. 15.

In morte di Giovanni Grimovich: Bodini Ferdinando, Pilosio Don Luigi, I. Piva, Alessandro Brinis, Celant Luigi, Martini Giuseppe, Angelo Tonini, Antonio Moretti, Croattini Giacomo, Zuliani Gio. Batta, Giovanni Koch, G. Pedrioni, Lestuzzi Luigi, Feruglio Otello, Galanda Giov., Viviani Luigi, Segala Andrea, Massa Domenico, Dal Dan Antonio, Lengo Celeste, Traghetti Ugo, Navone Guglielmo, Travagini Attilio, G. Scarpa, Giovanni Bissattini, Ruggero Nicodemo. Totale L. 33,50.

Cav. R. S. (quota Maggio) L. 10 — Dott. cav. Giuseppe Murero (2.a offerta 1916) L. 100.

A mezzo dell'amministrazione del giornale «La Patria del Friuli»: Fratelli Bischoff L. 30 — Giuseppe Pezzatti (2.o versamente) L. 4 — Umberto Del Bianco nel quarto anniversario di Tita Romano 2 — Cescutti Coriolano 5 — Rizzani cav. Leonardo per maggio 200 — Romano Tonini per Tomadelli Bruno 2 — Carlo dott. Zanolli per Carlo Feruglio 10 — Famiglia Pauluzza per Feruglio 5 — Dott. Gualtiero cav. Valentinis per Feruglio 3 — Rag. Luigi Chiussi per Feruglio 5 — Bisutti Pietro per Feruglio, Iogna e quota mensile 32 — Avv. Ronchi per Carlo Feruglio 5 — Valle Alessandro e Beltramelli raccolte primo rione [...]re 139,50 — Ditta Trani e Mandossi per apertura negozio calzoleria nel nuovo Palazzo 100 — Giovanni Pantarotto per Iogna e Feruglio 8 — Gia[...]

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Edila, un'ora fa, non era in vena di cantare; ma fin da quando le erano state fatte sì brillanti proposte, sin da quando scorgeva la impossibilità di uscire d'impaccio, di venire in aiuto di quelli che amava, era animata da un ardente desiderio di attuare quell'insperato sogno.

Risolutamente, con gli occhi brillanti di una specie di fuoco sacro, ella si mise al pianoforte, sul quale preludiò con alcuni accordi: poi intuonando con la sua voce potente il pezzo indicato dall'impresario del Colorado e ch'ella sapeva già da gran tempo, gli diede una tale espressione, superò tutte le difficoltà con una tale disinvoltura, che meravigliato da tanta arditezza unita ad una sì reale scienza, Bernard pendeva dalle di lei labbra.

Quando ella ebbe finito, egli battè le mani col più sincero entusiasmo. Senza dubbio non esitava più.

— A duemila franchi al mese, resta fissato, esclamò tosto. Firmeremo subito.

— Oh! non ancora, disse Edila. E' d'uopo che consulti prima mio fratello.

— E poi c'è la questione delle toelette, di cui non si è parlato, fece osservare giudiziosamente maestro Beppe.

— Non ve ne date pensiero, disse Bernard. Ne fornisco tre per incominciare ad una al mese per tutto quel tempo che dura la scrittura.

— Meno male! osservò il vecchio maestro.

— Ma quali toelette? domandò Edila.

— Le toelette di gala che ci vogliono per comparire in scena, signorina.

— Oh! benissimo, disse la fanciulla.

— Dunque non avete altre osservazioni da fare? domandò l'impresario.

— Una sola, signore, ella rispose. Se contraessi la scrittura che mi proponete, potreste, appena firmato, anticiparmi la metà del mio mese?

— Mille franchi? Li volete subito? propose Bernard, portando la mano al portafoglio.

— No, signore, rispose Edila. Abbiate soltanto la bontà di dirmi dove potrò domattina farvi avere la risposta.

— Desiderate che venga a prenderla io stesso?

— Sarebbe forse un abusare....

— Niente affatto, signorina. A che ora dovrò presentarmi?

— Quando vi aggrada signore.

— Alle otto della mattina, se non ci vedete inconvenienti, disse il direttore con premura, talmente temeva di lasciarsi sfuggire quell'ammirabile occasione.

— Ebbene, signore, mio fratello ed io vi aspetteremo.

— Contate su me, signorina, sarò esatto.

Ciò detto, Bernard si ritirò con molti saluti, saltò in vettura e ritornò a Marsiglia. La scolara e il vecchio maestro restarono soli.

— Non ve lo dicevo, signorina, che il canto poteva diventare per voi una preziosa risorsa.... disse maestro Beppe trionfante.

— E' vero! Duemila franchi al mese! ripeteva la fanciulla abbagliata. Io non avrei osato domandare il quarto!

— L'ho visto bene. Laonde sono intervenuto a tempo per impedirvi di commettere quell'errore, e per tutelare i vostri interessi. Mi sono mostrato anche troppo agevole. Se gli avessi domandato tremila franchi ve li avrebbe dati. Ecco perchè mi sono rifatto della mia sbadataggine sulle toelette. Caspita.... a cinquecento franchi cadauna.... contate....

— E ve ne ringrazio, mio vecchio amico, disse Edila, stendendogli la mano.

— Sicchè dunque, domandò Bartolucci con aria addolorata, lascerete Endoume?

— Non lo so ancora. Mio fratello e il signor Bonneville decideranno in ultima istanza.

— Ed io resterò solo! E non assisterò al vostro debutto! gemette il povero vecchio.

— E perchè no? Se il signor Bernard potesse trovare da impiegarvi.... Volete che glielo domandi?

— Oh! se lo faceste, signorina, quanto mi chiamerei fortunato! esclamò contento maestro Beppe.

— Ebbene! vi prometto che, se devo partire, farò del vostro impiego una delle condizioni della mia scrittura. D'altra parte desidero che ci siate quando firmerò e che ne prendiate cognizione, per indicarmi i pericoli se ce ne fossero.

— Sono completamente ai vostri comandi, mia cara allieva, protestò Bartolucci che se ne tornò a casa.

Edila stette pensierosa.

A bella prima un po' spaventata della proposta fattale e tremante all'idea di comparire in pubblico, ella si rimetteva a poco a poco dal turbamento che aveva provato.

Adesso, più che ci pensava e tanto più era convinta che non c'era altro mezzo di uscire d'impaccio e più si confermava nella presa risoluzione.

Quando giunse suo fratello aveva irrevocabilmente deciso.

Laonde, appena fu terminato il pranzo e quando la domestica ebbe sparecchiato, essa accese il fuoco.

— Ebbene! ella disse. Sei anche più triste e più abbattuto dei giorni [...] si. Non conti più sul signor di Marn[...]raye non è vero? E nemmen io. E d[o]mani dovremo lasciare questa casa per sottrarci alla vergogna di esser[e] discacciati!

— Pur troppo! gemette Leone con mesto accento.

— E non hai trovato nulla per uscire da questo impaccio?

— Nulla. D'altra parte dove av[rei] cercato?

— E' giusto. E la tua idea è sempre quella di andare a Parigi, se fosse possibile? insistè la fanciulla.

— Sempre, sì. Perchè me lo domandi? disse Leone rialzando il capo.

— Allora, ella proseguì, che dires[ti] se domani ti dessi un biglietto da m[ille] le lire per pagare i nostri debiti e p[er] intraprendere il viaggio?

— Tu! esclamò il giovine dottore sorpreso.

...nato Cirio di Castions per Feruglio 5 — Lorenzo Morelli per Feruglio 5 — Federico Farlatti R. Procuratore per Feruglio 5 — Fratelli Menazzi per Giulio Vicario 5 — Famiglia Spoughia per Feruglio 2 — Dott. Ugo Toniolo per aprile 3,50 — Ettore e Pia Brunich per Feruglio 10 — Rag. Antonio Feruglio per Carlo Feruglio 5 — Giustina Tosolini ved. Feruglio per Carlo Feruglio 5 — Famiglia Ronzoni per Feruglio 5 — Cav. Enrico Bruni per Feruglio 2 — E. Zagolin ved. Pupin per Feruglio e Vicario 3 — Aleardo Ronzoni per Bruno Toffoletti 2 — Avvocato Giuseppe Sabbadini per Feruglio 5 — Erardo Battistella 10 — Dossi Giuseppe per Feruglio 0,50 — G. Malacarne per Feruglio 2 — Dott. Cap. Angelino Corradini 50 — Bernava Elena nella ricorrenza della entrata in guerra 10 — Martina Enrico (quota di maggio) 15 — Angelina De Carli ved. Bardusco per il bambino Larocca 10 — Valle Alessandro e Carlo Beltramelli 168,50 — Feruglio Pio Giuseppe per Feruglio 2 — Maurizio Seoc... marro per Larocca 2 — On. Bar. Elio Morpurgo per Giovanni Grinovero 5 — Norsa Alessandro per Grinovero 1 — Famiglia Novaletto nel secondo anniversario della morte di A. Novaletto 20 — Farmacia Solero (quote da Marzo a Maggio) 30 — Silvio Conti per Felicita Zuccon ved. Dri 5 — Spivach Enea per Giacomo Cortolezzis 2 — Antonio Moretti per G. Cortolezzis 1 — Viscardo Zavatti nel sesto anniversario della morte della sorella Elvira 15 — Impiegati Finanziari e del Tesoro per Ufficiale di ragioneria Cortolezzis in sostituzione di corona lire 31,80 — Lorenzo Morelli per Ottavio Quargnolo 2 — Famiglia Franzil per cav. Angelo Comini e Ottavio Quargnolo 10 — Guido Canciani per Tosolini Giovanni 1 — Bolla Silvio per Giovanni De Gasperi 20 — Giuseppe Bigatti per Giovanni Grinovero e Ottavio Quargnolo 4 — Mario Asquini per G. De Gasperi 5 — Bettina rag. Renato per De Gasperi 2 — Perosa per De Gasperi 2 — Rag. Braido Palamede per De Gasperi 2 — Antonio Farna per De Gasperi e Grinovero 2 — Sabbadini Luigi per Eligio Iogna 2 — Ugo Quargnolo per Ottavio Quargnolo 2 — Italico Quargnolo Nitri per Ottavio Quargnolo 2 — Lazzari Giovanni 31 — Sandri Adauto e C. 3 — Giustina Tosolini ved. Feruglio per Ottavio Quargnolo 5 — Ernesto Michieli per Feruglio 5 — Giuliani Antonio (quota Giugno) 10 — Gio. Batta Giuseppe Valentinis (quota Giugno) 30 — Totale L. 1130,80.

Totale L. 250,781,52.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio) e presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele).

— o —

La spett. Ditta Fratelli Petrozzi, per *mancanza* di personale, sopravvenuta *in seguito* a richiamo alle armi di alcuni agenti ha, suo malgrado, dovuto rinunciare a ricevere d'ora innanzi le quote mensili che, generosamente, i signori sottoscrittori si sono assunti di versare al Comitato di Assistenza Civile.

Nel porgere alla Ditta suddetta le più vive espressioni di grazie per la opera gentile, proficua, regolarissima svolta fin qui, il Comitato prega i cortesi sottoscrittori di continuare a fare da oggi i versamenti al Cambiovalute Lotti e Miani (in via della Posta, di fronte al Caffè Corazza) il quale ha gentilmente accettato di ricevere le offerte in favore dell' Assistenza Civile.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

L'on. barone gr. uff. Elio Morpurgo e figli hanno versato L. 300 (trecento) per mezzo del nostro giornale al Comitato dell'Assistenza Civile quale contributo per il mese di Giugno.

Morsicato da un cavallo

Ieri mattina venne medicato all'Ospedale Civile Masini Adelindo di Fabio, d'anni 32, da Monteluco, impiegato.

La dottoressa Cesira Zagolin gli riscontrò una ferita causata, dal morso di un cavallo, al braccio sinistro con zona ecchimitica sottocutanea.

Gli venne fatto un impacco di sublimato.

Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

Ferita lieve

L'operaio Giovanni Degano fu Giuseppe, d'anni 18, di Pasian di Prato, venne medicato all'Ospedale Civile di una ferita lacera al dito medio della mano sinistra, dichiarato guaribile in giorni 10.

Il successo di "Fra i nostri combattenti,, al Teatro Minerva

In una serie magnifica, interessante di bellissimi quadri, ieri il pubblico potè finalmente farsi un'idea di quello che è la guerra moderna, di quello che è la nostra guerra! «Fra i nostri combattenti per una più grande Italia» è veramente la prima pellicola che offra un assieme completo di visioni di guerra, capaci di dimostrare alla popolazione tutta, la grandezza e la bellezza della poderosa lotta. Da quadri che presentano città redente, colpite dall'artiglierie nemiche, a quelli che ci trasportano sulle alte montagne dove nel silenzio, là, tra il biancore delle nevi perpetue, attiva si svolge l'opera solerte dell'uomo; da altri quadri in cui assistiamo ad avanzate contro il nemico, ad azioni guerresche sulle contese rive dell'Isonzo, sul le ardite vette delle Alpi; questa cinematografia avvince, prende tutta la nostra attenzione. Ci commuove poi quando vediamo i nostri soldati andar per camminamenti verso il nemico o balzar dalle provvisorie trincee e avanzare strisciando in terreno scoperto, o occupare trincea da cui il nemico è stato sloggiato. Sentiamo, se è possibile, di amarli di più.

Grande ammaestramento questa cinematografia che è bene sia da tutti veduta, perchè tutti meglio si persuadano di quanto hanno saputo fare, sanno e sapranno fare i nostri soldati.

Oggi replica di questa pellicola a cui è riservato un grande legittimo successo. Il teatro si apre alle ore 17.

RECENTISSIME

Il ricevimento al municipio di Torino dei parlamentari russi

Gli applausi della popolazione al loro passaggio

TORINO, 1. — Alle ore 16.30 ha avuto luogo al municipio un solenne ricevimento in onore della rappresentanza russa. L'atrio e l'ampio salone erano adorni di piante e di fiori. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme. L'aula consigliare era magnificamente addobbata; ad ogni passo era un mazzo di fiori coi colori nazionali russi, dietro al tavolo del sindaco erano intrecciate le bandiere italiana e russa. Sul piazzale del municipio, in un apposito palco, prestava servizio la banda municipale.

Fino dalle ore 15 un afolla immensa gremiva il piazazle. Alle 16.35, accolta da grandi applausi e da grida di: Viva la Russia!, entra nell'aula consigliare la rappresentanza russa, che prende posto in apposite poltrone dinanzi alla tribuna del sindaco. Questi ha alla sua sinistra il generale Sapelli comandante il corpo d'armata, il sen. Garofalo ed il generale Chiarla comandante della divisione e alla sua destra il sen. Tagliotti primo presidente della Corte di Cassazione ed il prefetto comm. Verdinois. Sopra un cuscino di velluto davanti al tavolo sindacale era stata deposta la bracine regalata dal municipio di Pietrogrado alla rappresentanza torinese in occasione della sua visita in Russia.

Il sindaco, a nome della città di Torino, saluta gli ospiti graditi. Ricorda il viaggio compiuto con la delegazione torinese in Russia e le festose accoglienze ricevute e dice:

«Torino è fiera di rendervi oggi il saluto fraterno. Noi salutiamo in voi il popolo russo che con noi combatte contro la forza brutale per il diritto delle genti e per la civiltà (*vivissimi applausi salutano la fine del discorso del sindaco*).

Il vice-presidente della Duma Protopopoff ringrazia a nome dei suoi colleghi il sindaco per la grandiosa accoglienza ricevuta e si dice oltre modo lieto di manifestare tutta la riconoscenza sua e quella della Russia che è felice di avere per alleato il magnifico esercito e la valorosa flotta italiana. Termina fra grandi applausi, facendo voti per le armi degli alleati.

Parla poscia in italiano il delegato della duma Bassileff. Egli rileva l'evoluzione dell'Italia dall'epoca del suo risorgimento. Ringrazia in nome della Russia tutta per il concorso dell'Italia che ha recato con le armi ed il lavoro durante la guerra. Termina al grido di: Viva l'Italia! Viva Torino. Anch'egli è applauditissimo.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla radunatasi sul piazzale, la delegazione russa si affaccia al balcone prospiciente la piazza, accolta da vivissimi applausi e da grida di: Viva la Russia!

Protopopoff pronuncia brevi parole di ringraziamento.

Quindi la banda municipale suona tra grandi applausi, l'inno russo, la marcia reale e la marsigliese.

Ha fatto seguito un sontuoso lunch offerto dal municipio.

Poscia la delegazione russa in automobile si è recata a visitare gli stabilimenti della «Fiat» e della «Fiat San Giorgio» e la fabbrica di proiettili. Alle 19 essa intervenne al banchetto ufficiale offertole all'Hotel di Europa, ed alle 21.30, alla serata di gala data in suo onore al Teatro Regio.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO per l'imminente raccolto dei cereali

ROMA, 1. — Per assicurare l'imminente raccolto dei cereali il Governo ha adottato alcuni provvedimenti i quali senza pregiudicare il regolare funzionamento dei servizi dell'esercito sono intesi a:

1. Provvedere il personale capace di far funzionare le macchine agricole (mietitrici, trebbiatrici, ecc.), là dove quel personale faccia difetto;

2 Provvedere al raccolto dei cereali nelle regioni e località ove i lavori si compiono normalmente con salariati reclutati sul posto e con immigrati da regioni vicine e che in quest'anno, a causa dei richiami alle armi, non siano disponibili nel numero occorrente 3. Provvedere alla direzione ed esecuzione nei lavori delle famiglie coloniche ed in quelle dei piccoli proprietari che coltivano personalmente il fondo col concorso della famiglia stessa;

4 Provvedere durante il periodo più intenso dei lavori alla direzione delle grandi aziende agricole.

Le domande di personale necessario alle macchine agricole saranno fatte, su richiesta dei singoli proprietari, dai sindaci, dopo accertata la veridicità delle circostanze esposte, precisando i giorni e la zona in cui dovrebbe compiersi il lavoro ed il numero e la specie degli operai occorrenti, e saranno dirette al Comando di corpo d'armata, che somministerà, entro i limiti della disponibilità, il personale richiesto, traendolo dai militari appartenenti ai battaglioni di M. T. e dagli inabili alle fatiche di guerra effettivi ai depositi.

Anche su richiesta dei sindaci e previo parere delle Commissioni provinciali di agricoltura, recentemente istituite, i comandi di corpo d'armata provvederanno il personale occorrente per il raccolto dei cereali, dove ve ne sia bisogno. La mercede da corrispondere ai militari lavoratori sarà a carico degli enti e dei privati che si avvalgono dell'opera loro, e dovrà essere ragguagliata a quella della mano d'opera libera.

Per venire in aiuto delle campagne dove la coltura agraria si effettua mediante contratti colonici a partecipazione o dei piccoli proprietari i quali coltivano personalmente il fondo in unione delle persone della propria famiglia, si è stabilito che per i lavori della mietitura siano concesse dai comandi di corpo d'armata territoriale licenze della durata di quindici giorni, non compreso il viaggio a quei militari agricoltori che siano ascritti alla milizia territoriale (dalla classe del 1870 a quella del 1881) ovvero che siano stati dichiarati inabili alle fatiche della guerra (qualunque sia la loro classe) e che appartengano a famiglie in cui non sia rimasto alcun uomo valido di età dai 16 ai 60 anni.

Per quanto riguarda la direzione delle grandi aziende agricole, potranno essere concesse licenze nella menzionata misura anche a quei militari, sempre di milizia territoriale o dichiarati inabili alle fatiche di guerra, che siano conduttori (anche se proprietari) o fattori o sottofattori di grandi aziende agricole su cui gravi una imposta fondiaria principale esclusiva, cioè la sovrimposta provinciale e comunale di almeno lire 1000 quando per effetto delle chiamate alle armi l'azienda sia rimasta assolutamente priva di personale direttivo. (Stefani)

I funerali di Gallieni

ROMA, 1. — La cerimonia religiosa per l'assoluzione della salma del generale Gallieni è cominciata nella cappella degli Invalidi alle ore 2 pomeridiane alla presenza di Poincarè, di tutti i ministri, di tutti i rappresentanti degli alleati, dei neutrali, dei corpi costituiti.

Il Cardinale Amette celebrò l'ufficio funebre. Quindi Roques e Mithouard pronunciarono discorsi.

Il corteo funebre si mosse alle 15 dal Municipio in mezzo a immensa folla.

Poincarè seguiva il feretro insieme alla famiglia Gallieni. Le truppe della guarnigione di Parigi rendevano gli onori; le corone erano numerosissime. Nel corteo notavasi numerose automobili a nolo con fanali velati di crespo che trasportarono le truppe in occasione della battaglia di nOurcq il 5 Settembre 1914.

In piazza del Municipio le truppe sfilarono dinanzi al feretro e i due reggimenti che sono stati comandati dal Gallieni e tornati dal fronte appositamente pei funerali colle bandiere forate di proiettili sono stati oggetto di particolari rispettose ovazioni dalla folla.

Dopo lo sfilamento il corteo si diresse alla stazione di Lione donde il feretro sarà trasportato a Sain Raphael per l'inumazione.

Nel corteo si notavano le rappresentanze dei garibaldini, della Società Trento e Trieste e della Lira Italiana.

Le ragioni per cui non si accordano le agevolazioni di passaggi ed esami agli alunni degli Istituti e Scuole professionali

ROMA, 1. — Le facilitazioni consentite dal ministro della pubblica istruzione per i passaggi di classe e per le licenze delle scuole medie, hanno provocato da parte ed in nome di alunni di taluni istituti e scuole professionali, richieste di consimili agevolazioni, che il ministero dell'agricoltura, industria e commercio, come nello scorso anno, non ha accolto.

La ragione del diverso trattamento sta nella diversa indole delle scuole professionali, le quali hanno la finalità di abilitare i giovani all'esercizio di una professione, nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio onde negli insegnamenti specifici le esercitazioni pratiche hanno un valore senza riscontro nelle scuole di coltura generale, valore che non può essere sostituito nel tempo, nè nella pratica, nè da alcun atto di autorità, nè di indulgenza, tanto nell'interesse dei futuri professionisti quanto nella garanzia dello Stato ai futuri clienti. (Stef.)

Il tasso ufficiale dello sconto è ribassato al 5 per cento

ROMA, 1. — Il Ministro del Tesoro, con decreto in data di ieri ha diminuito la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni al cinque per cento, con decorrenza dal primo giugno. (Stefani)

Le Borse estere

LONDRA, 31. — Consolidati 57 7/8, prestito francese 85 1/4, spagnuola 83 5/8, giapponese 69 5/8, Venezuela 51 1/8, Marconi 2 7/32; argento 37 7/8; rame 122. Versate alla Banca d'Inghilterra 65.000.

AMSTERDAM, 31. — Cambio su Berlino 44.90 guilders.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi 84.30.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.80 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10,30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera alle ore 18, dopo lunga e crudele malattia, sopportata con eroica virtù, rendeva la bell'anima a Dio

Annina Grassi

La sorella Minetta di Gaspero e i nipoti Michele e Maria Gentile Gortani ne dànno l'annuncio doloroso.

Tolmezzo, 31 maggio 1916.

I funerali saranno giovedì 1 giugno a ore 11.30.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 33 — BERGAMO, Viale Stazione, 55 — BIELLA, Via Ospedale 22 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarneri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 16 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 6 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 5 — PARIGI, Rue Perdonet, 12 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea con'ata.

A. SCARPA & C.[i]

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali UDINE Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

„ **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI E ALIMENTARI ALL' INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA, CHAMPAGNE, ASTI Spumante
OLII D'OLIVA
SALUMI
FORMAGGI
SCATOLAMI
CIOCCOLATTO
BISCOTTI assortiti
ecc. ecc.

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L' acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. —

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

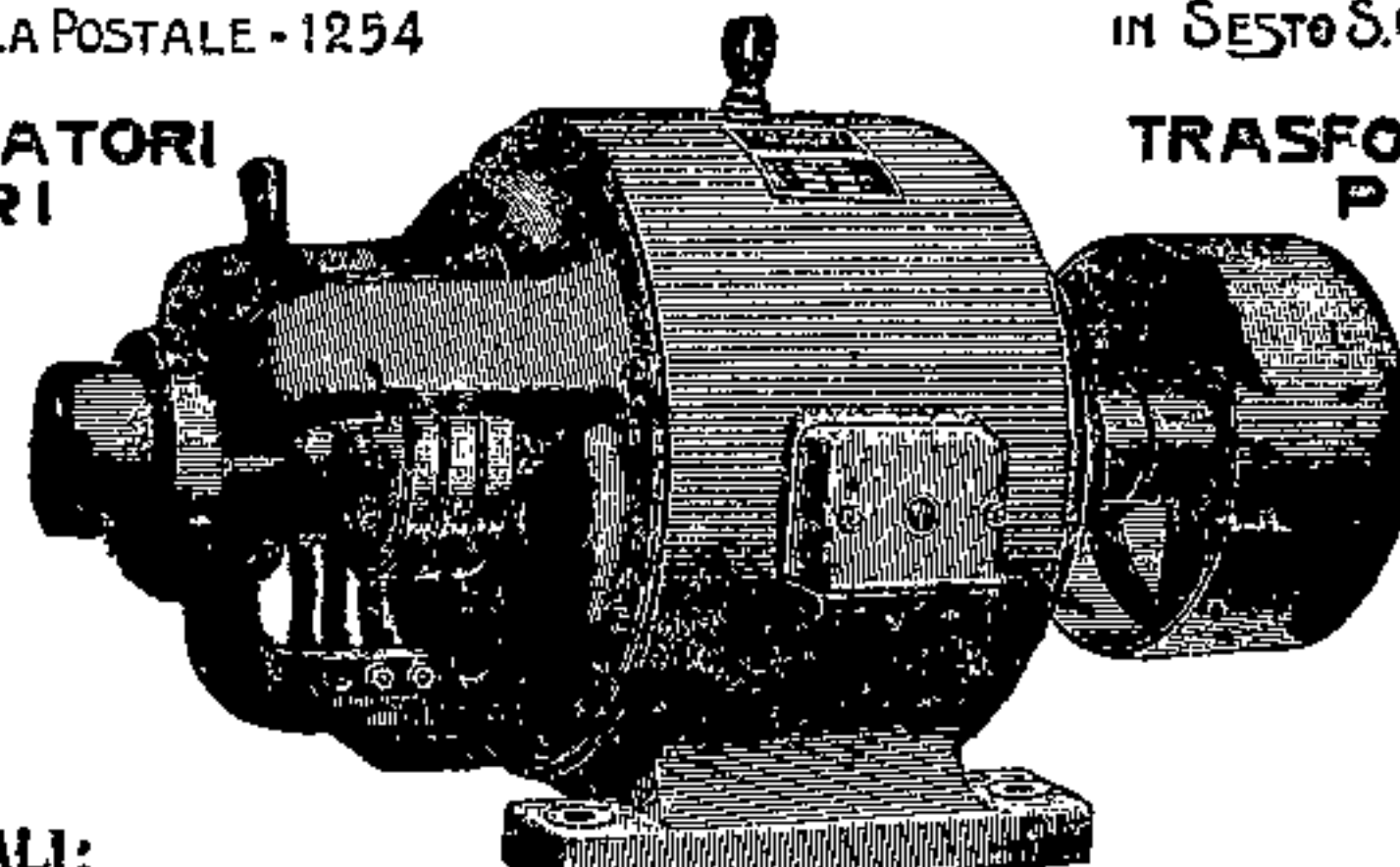
SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO ≡ **MACCHINE ELETTRICHE** ≡ STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 — IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI
MOTORI

TRASFORMATORI
POMPE

FILIALI: — FILIALI:
TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI ·
PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell' inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, ***da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere*** **e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.**

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma